Anno XVII - N. 14 (Conto corrente colla Posta) Domenica 5 Aprile 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE. Una copia in gruppo L. 1.60

I PARASSITI

Sapete chi sono? Sono quelli che vivono a spalle d'al ri. Anche fra i lettori del nostro giornale abbiamo dei *parassiti*, i quali ricevono e leggono *La nostra Bandiera* tutte le settimane e non ne vogliono sapere di pagare e hanno un conto di due, tre anni da saldare.

A questi *parassiti* lasciamo tempo 15 giorni a mettersi in regola; se per il 20 del corr. mese non avranno pagato quanto devono alla nostra Amministrazione li metteremo senza remissione alla gogna, pubblicheremo in prima colonna del nostro giornale i loro nomi e cognomi colla somma di danaro che ci devono.

Ancora il buon esempio

D. G. Mainardis ci scrive da Lauco:

« *I giovani del Circolo, partendo per l'estero, hanno voluto abbonarsi alla* **Nostra Bandiera** ».

Poche parole che valgono un tesoro, perchè mostrano di quali preziose energie sia sorgente il nostro popolo.

A D. Mainardis e ai giovani di Lauco il nostro ringraziamento: a tutti gli amici nostri proponiamo l'esempio all'imitazione.

Diffondete "La Nostra Bandiera,,

Segretariato del Popolo di Udine

Che cosa ha fatto nel 1913?
L'eloquenza delle cifre.

In questi giorni si è pubblicata la relazione del l'opera compiuta dal Segretariato del popolo nell'anno 1913, a favore dei nostri emigranti.

E' bene che gli amici nostri sappiano quanto si è lavorato da chi dirige la benemerita istituzione, per concludere poi che il segretariato merita tutto il nostro appoggio.

Assicurazioni operaie.

286 *casi di infortunio* ha trattato il *Segretariato del popolo* nel 1913 ha ottenuto i seguenti risultati:

Rendite:	—	M.	3787.25
		K.	8559.51
		L.	1649.55
Capitalizzazioni:	—	M.	8449.31
		K.	3920.48
		L.	718.—
Sussidi - Indennità:	—	M.	311.89
		K.	1976.96
		L.	12273.17
Rimborso viaggi:	—		149.14
Rendite mensili:	—	K.	187.74
Anticipi:	—	K.	233.80
		L.	375.—
Arretrati:	—	M.	583.39
		K.	5742.24
		L.	880.57

14 *casi di malattia* gli si sono presentati invalidità dei quali 7 sono esauste e 7 sono ancora pendenti.

235 vertenze

hanno assorbito l'attività e lo studio degli impiegati al nostro segretariato e 156 vertenze sono esaurite 79 sono ancora pendenti.

Non basta:

si sono dati 107 consulti scritti in materia legale — altre a migliaia e migliaia dati a voce — si è occupato di collocamento di operai, di ricupero di documenti di rintracci e rimpatrii, di traduzioni di lettere in varie lingue, tutto complessivamente per 233 pratiche.

Volete altro?

si sono ricevute nel 1913 2428 lettere, se ne sono spedite 3284 e circa 7000 operai si sono presentati negli uffici del nostro segretariato.

Dal Segretariato di Passau

che ancora là mantiene un missionario un ufficio il nostro segretariato si sono trattate 845 pratiche, si sono scritte 679 lettere, si sono tenute 68 conferenze, si sono distribuiti 639 tra opuscoli e giornali.

E i denari?

Volete sapere anche come la va finanziariamente? Ecco i conti precisi coll'entrata e coll'uscita: ognuno può controllarli.

ENTRATA

1. Interessi maturati nel 1912 sul libretto a risparmio	L.	25.15
2. Rimborso spese postali	»	431.38
3. Per iscrizione al Segretariato e vendita almanacchi	»	2612.24
4. Offerte da benefattori	»	624.95
5. Sussidio dell'Opera d'Assistenza di Milano per Segretariato di Passavia (Baviera)	»	500.—
6. idem della Diocesi di Passavia	»	250.—
7. idem del Vescovo di Linz	»	53.—
8. idem del Ministero degli Esteri	»	3000.—
9. idem della Provincia di Udine	»	390.—
10. idem della Banca Cattolica di Udine	»	100.—
11. idem della Banca Popolare Friulana	»	100.—
12. idem della Banca Cooperativa Udinese	»	100.—
13. idem delle Casse Rurali: Bertiolo (10), Artegna (30) Codroipo (10), Remanzacco (10), Camino di Codr. (15), Attimis (25), Tarcento (25), Rivolto (5)	»	130.—
14. idem dei Comuni: Nimis (25), Mortegliano (25), Forni Av. (10), Ragogna (10), Ravascletto (10), Porpetto (5), Fagagna (25), Ovaro (15), Pozzuolo del Friuli (30), Gemona (10), Moruzzo (10), Camino di Codroipo (10)	»	195.—
Totale ENTRATA	L.	8511.72

USCITA

1. Deficit al 31 dicembre 1912	L.	254.78
2. Stipendio agli impiegati: al dott. G. B. Biavaschi	»	1666.60
3. idem G. B. Corgnali	»	2000.—
4. idem Sac. D. Giovanni Monai	»	1500.—
5. idem Massimino Marcuzzi	»	600.—
6. Onorario e rifusione spese al Segretariato di Passavia	»	1995.12
7. Spese di propaganda	»	387.95
8. idem di stampa e cancelleria	»	586.50
9. idem postali	»	715.43
10. idem affitto locali	»	250.—
11. Illuminazione e riscaldamento	»	41.10
12. Spese straordinarie	»	153.65
Totale USCITA	L.	10151.13

RIASSUNTO

USCITA	L.	10151.13
ENTRATA	»	8511.72
Deficit	L.	1639.41

La conclusione

al *Segretariato del popolo* si lavora per il bene del popolo. Non manchi il nostro popolo di sostenere un'istruzione che è fatta per il popolo stesso. I nostri lettori siano tutti inscritti al *Segretariato*: il lavoro compiuto è la garanzia più sicura di un lavoro tutto a vantaggio del povero.

In giro pel Mondo

ITALIA.

Sciopero e tumulti — A Napoli causa divergenze fra imprenditori e lavoratori si è proclamato lo sciopero generale al Porto. All'arrivo di un piroscafo da Genova gli scioperanti volevano impedire lo sbarco dei viaggiatori. Si sono avuti conflitti.

L'Arciduca ereditario d'Austria — Ha visitato martedì Custoza, Villafranca, S. Lucia, Peschiera, Solferino e S. Martino. Alla sera ha pernottato a Verona.

Grandi senatore — Con decreto reale e su proposta del Ministero dell'Interno, si è nominato senatore il generale Grandi Ministro della Guerra.

Un aerodromo in fiamme — Si sviluppò un incendio all'Aereodromo di Mirafiori (Torino) in un capannone presso il grande « hangar » ove da qualche tempo ha dimora il dirigibile militare « P. 3 ». L'incendio produsse un danno di 40 mila lire.

Sciopero protesta — I dirigenti della Camera del Lavoro di Palermo in una recente riunione, hanno deliberato lo sciopero generale per 48 ore dal mattino del 30 fino alla sera del 31; come protesta contro la amministrazione comunale perchè ancora non si è dimessa.

Da Trieste a Ravenna — L'aviatore triestino Giovanni Widmer ieri alle 6.25 ha spiccato felicemente il volo da Porto Rose su monoplano Blèeriot per compiere il raid Trieste, Ravenna, Cesena, Perugia, Roma.

L'aviatore ha traversato felicemente l'Adriatico, ma giunto sulla bonifica di Ravenna ha dovuto atterrare per un guasto al motore.

Il volo è sospeso: l'aviatore è incolume.

Tre monache sotto le macerie — A Genova in un disastro edilizio tre monache addette alle cure degli infermi rimasero sotto le macerie. Furono gravemente ferite.

60 *milioni all'anno* — Nelle spese per l'esercito avremo un aumento. Il generale Porro aveva chiesto 60 milioni in più all'anno, il generale Grandi invece, l'attuale ministro della guerra, pare si accontenti di 60 milioni: questi per le pure spese assolutamente necessarie.

Il Re cogli operai socialisti — Il Re giorni sono si è recato a visitare i lavori della colonia di Ostia, mentre gli operai erano al lavoro, così si è trovato in mezzo ad operai socialisti. Gli operai accolsero con festose accoglienze Sua Maestà, il quale si intrattenne a lungo a parlare con loro e fece anche varie fotografie.

Un parroco italiano graziato — Don Salvadori parroco di Gardone sul lago di Garda, fu arrestato dagli austriaci due anni or sono per spionaggio e fu condannato ai 18 mesi di carcere duro. La prigione doveva finire in luglio e invece giorni sono fu graziato dall'imperatore e fu rimesso tosto in libertà. A Gardone gli si fecero festose accoglienze.

Incidente ferroviario — A Dososo buono, sulla linea Verona-Mantova, causa un falso scambio avvenne uno scontro fra due treni merci. L'urto fu violentissimo, per vera fortuna non si ebbero disgrazie personali, furono però gravemente danneggiate le locomotive e parecchi carri.

1000 *lire di premio al Re* — L'Accademia delle Iscrizioni e delle Belle Lettere, di Parigi ha accordato il premio per la numismatica, del valore di mille franchi, al Re d'Italia per la pubblicazione del *Corpus Nummorum Italicorum*, in quattro volumi.

Per cinque lire — Tal Pollini Giovanni sullo stradale da Bettole di Cavernago a Bergamo fu aggredito da tre sconosciuti sbucati da una siepe e fu ferito gravemente. Tutto per derubarlo di cinque lire!

Carrozza e viaggiatori in un fiume — Nell'alta valle Brembano e Trabuchello - Bergamo - una vettura con sei persone causa un imbizzarimento del cavallo precipitò nel fiume Brembo. Una bambina di otto anni morì: due altre persone rimasero ferite.

Mentre giuoca... — La signora Maria Peñet di Aosta mentre giuocava alle carte improvvisamente si radunò su sè stessa: era morta.

Orribile morte di un alpino — Tra Viombai e Guia, su quel di Treviso, l'alpino Francesco Pierdonà mise male il piede, precipitò lungo la scarpata della strada, andò a battere il capo contro un castagno e gli si conficcò in capo un ramo di circa 30 centimetri.

ESTERO

BELGIO

Le vittime del lavoro — Nella cava di Argilla di Andoy in provincia di Manner, per la rottura di una conduttura di acque tre operai, che si trovavano al lavoro in un pozzo, annegarono.

AUSTRIA

Una conferenza di P. Roberto a Trento — Leggiamo nei giornali trentini: Una bellissima conferenza fu quella tenuta per iniziativa degli Amici dell'Arte Cristiana, dal m. r. Padre Roberto da Nove su «Costantino il grande e l'Arte». La affascinante eloquenza dell'oratore, fatta di dottrina e di poesia, ha trascinato l'uditorio alle più vive acclamazioni.

La vittoria italiana a Gorizia — Domenica erano scesi in campo tutti gli slavi coalizati per dare l'assalto al municipio di Gorizia nelle elezioni comunali. Gli italiani furono però compatti e vinsero per 170 voti.

L'università italiana a Vienna? — Si dice che per riparare tutti i recenti affronti fatti dall'Austria-slovena all'Italia verrà concessa l'università italiana a Vienna.

RUSSIA

15000 *scioperanti* — Tutti gli operai dello stabilimento Putiloff di Pietroburgo si sono messi in sciopero. Sono 15000.

L'aviazione militare — Il nuovo programma relativo alla costruzione di apparecchi di aviazione per l'esercito russo prevede un totale di 326 aeroplani di tipo ordinario e 10 *dreadnoughts* aeree.

TURCHIA

Il famoso Hamidjiè — rappresenterà la Turchia alla inugurazione del canale di Panama. L'incrociatore sarà sollecitamente messo in condizioni di poter partire.

SPAGNA

Conflitto fra doganieri e contadini — I doganieri di El Ferrol avendo ucciso un cane che credevano idrofobo sono stati inseguiti dai contadini. Essendosi i doganieri difesi a colpi di fucile, vari contadini sono stati uccisi.

Morto che risorge — A Barcelona morì venerdì il musicista Francisco Peres Cabrero. Domenica gli si dovevano celebrare i funerali ma mentre, giunti e preti e dolenti, si stava collocandolo nella cassa il creduto morto tentò di alzarsi. Si constatò che non era morto. Si spera di poterlo salvare e si rimandarono tutti i venuti per il funerale.

GERMANIA

I viaggi di Guglielmo — L'imperatore Guglielmo dopo di essersi incontrato a Venezia con il Re d'Italia, a Trieste con l'arciduca ereditario d'Austria, si è recato a Corfù ove fu incontrato dal Re e dalla Regina di Grecia. L'imperatore passerà un po' di giorni all'isola di Corfù.

Sei operai sotto un'armatura — Nel mare del Nord, alle bocche del canale Guglielmo, mentre si lavorava per nuove chiuse crollò un pilone, rovinò un'armatura e sei operai furono sepolti sotto le macerie. Purtroppo due operai morti sono italiani.

FRANCIA

Uutomobile investito dal treno — A Sannois presso Parigi mentre un automobile con cinque persone attraversava il binario ad passaggio a livello aperto per errore, sopraggiunse un treno, che urtò la vettura, la sollevò e la trascinò per una ventina di metri. Per un caso veramente prodigioso, le cinque persone che si trovavano nella vettura non rimasero che leggermente ferite.

Gravissime innondazioni — La Senna straripò devastò parecchie regioni a nord-est e nord-ovest della Francia.

Nei dintorni di Sedan la Mensa ingrossata ha pure recato gravi danni.

La Saône ha rotto una diga ed ha innondato un villaggio sulla strada di Chalon su Saône.

Dopo lo scandolo — La commissione di inchiesta per lo scandalo suscitato dall'omicidio di Calmette è venuta a queste conclusioni gravissime:

1. Biasimo a Monis e Caillaux, per essersi immischiato in affari di ordinaria giustizia. Si dice e si parla anche di pressioni esercitate su di un magistrato.

2. Biasimo a Barthou per aver conservato il processo verbale del Procuratore Generale che doveva lasciare al Ministero di Giustizia.

3. Biasimo e critiche ai magistrati che hanno ceduto a pressioni esercitate su di essi.

4. Considerazioni generali sui rapporti fra politica e finanza; sulla protezione necessaria da darsi al risparmio pubblico; sulla salvaguardia dei diritti di tutti i cittadini, sulla giustizia eguale per tutti, ecc.

Profanatori di tombe — La polizia ha arrestato una banda di profanatori di tombe al cimitero di Pèene Lachaise ove sono stati rubati oggetti di valore.

MAROCCO

Operai assaliti da indigeni a Tetuan — Gli operai che estraevano sabbia dalla sponda del Rio Martin, presso la località ove si costruiscono alcune caserme sono stati attaccati a fucilate da indigeni imboscati nelle vicinanze. Un distaccamento di cavalleria accorse prontamente e mise in fuga gli aggressori uccidendone tre.

INGHILTERRA

Uno sciopero colossale — Un grande sciopero che si attenderà a 170 mila operai minatori è per scoppiare nell'Yorkschire. Sarebbe motivato dalla questione del minimo salario.

CINA

I banditi cinesi — I banditi cinesi detti « lupi bianchi » hanno saccheggiato Lung-Chu-Chai e Shan-Yang nel sud est dello Shen-Si; hanno massacrato 230 persone ne hanno ferite centinaia e hanno fatto numerosi prigionieri.

BELGIO

Il campo di Waterloo — La Camera belga ha approvato all'unanimità il progetto di legge per la conservazione del campo di battaglia di Waterloo nel suo attuale aspetto. (Una società di industriali voleva trasformare il campo costruendovi delle case).

Ai tempi di Sant'Agostino la gente si lagnava della malvagità dei tempi, e Sant'Agostino rispondeva: Sento dire che i tempi sono cattivi. Siamo buoni noi, e i tempi diverranno migliori.

Guai ai figli!

Ecco come *Hugues Le Roux* narra una delle sue visite all'Infermeria speciale del Dèpòt di Parigi:

... Tra le miserie che quel giorno sfilarono dinanzi a me, tre figure rimasero illuminate da una luce particolarmente dolorosa.

Vidi entrare una famiglia operaia di buon'apparenza. Il marito, un uomo alto sei piedi, dalle larghe spalle, dalla figura e dal petto ben aperti. La moglie, pulita e linda, coi capelli lisci e il vestire d'una massaia rispettabile e non avvilita dalla miseria. L'uomo ci disse di essere portatore di birra; conduceva per la città un pesante carretto e portava i bariletti di birra ai committenti magari fin sulle soffitte, per la scala di servizio. Egli teneva per mano un ragazzetto neanche settenne. Son già passati degli anni, ma questo ragazzetto io me lo vedo dinanzi così distintamente come nell'istante in cui m'apparve tra suo padre e suo madre. Benchè un po' mingherlino, non sembrava però malatticcio. V'era senza dubbio dell'intelligenza nei suoi occhi, della volontà sulla sua fronte; ma l'espressione di quel viso, lo sguardo di quelle pupille azzurre eran tali da non potersi più dimenticare. Si provava la sensazione d'alcunchè di gelido, di teso, di tagliente, di distruggitore.

E il padre disse:

— Signor Dottore, io sono un onest'uomo... mia moglie è una buona donna..., e questo ragazzetto che vi abbiamo condotto è intelligente... a scuola ha buoni punti.... Impara bene... Ci sarebbe da esserne contenti. Spiegatemi dunque un po' voi come va questa facenda: è già la seconda volta ch'egli tenta d'uccidere il suo fratellino... un bimbo in culla, di sei mesi appena! L'altro giorno, è stato trovato con un paio di forbici aguzze... Siamo arrivati proprio in tempo...

Il dottor Garnier guardava il fanciullo negli occhi, poi gli domandò:

— E' vero che vuoi uccidere il tuo fratellino?

E il biondino dalla fisonomia riflessiva, rispose con una risolutezza testarda più violenta di lui, nella quale si sentiva la voce dell'ineluttabile:

— Si... si! lo ucciderò...

Vi fu un silenzio bruscamente interrotto da un singhiozzo. Era la madre che si struggeva in lagrime.

E il medico disse al padre:

— Amico, ditemi la verità... Voi bevete?

— No, signor dottore!

Ma la moglie non gli diede il tempo di fare da sè le sue difese:

— Lui, signor dottore! Lui bere! Un uomo che nessuno ha mai veduto neppur brillo...

Essi dicevano il vero. Tuttavia il dottore ordinò all'uomo:

— Stendete la mano.

L'operaio obbedì, e all'estremità del braccio teso la mano robusta tremò come l'ala d'un uccello che spicchi il volo.

Allora il dottore disse tristamente:

— Sta bene. Passate in un'altra sala, tornate fra qualche minuto e vi darò il mio giudizio.

Quando fummo soli, si volse a me e mi disse:

Giammai il marito è tornato a casa « in cimberli », come dice lui. Mai sua moglie ha avuto da rimproverarlo d'essersi bevuto una parte della paga all'osteria. Ma ecco come stanno le cose: Quando quest'omaccione porta un barile di birra fino al terzo o al quarto piano d'una casa, naturalmente arriva trafelato. Allora i destinatari si sentono come in obbligo di far qualche regaluccio a un uomo che ha sostenuto un tale sforzo penoso. Potrebbero dargli qualche soldo, arrotondando così la sua paga giornaliera. Invece credete pure che nella più parte dei casi gli si mesce un bicchier di vino. Ne viene che il nostr'uomo ne vuota giornalmente una ventina di bicchieri. La fatica ch'egli fa nel salir tante scale gli fa sopportar questa quantità di liquido meglio che non potrebbe un ubriacone che s'intossica seduto al tavolo di un'osteria. Quest'onesto operaio è divenuto un alcoolista. Avrebbe dovuto generare un tubercolotico, un idiota o un rachitico; ha generato un'assassino.

Cominciavo allora un giro attraverso i bassifondi di Parigi. Il giro durò parecchi anni e ne tornai con un brivido di terrore; ma non ho mai visto nulla di più straziante di quel ragazzetto lindo, intelligente e biondo, tenuto per mano dai suoi genitori, che, sulla soglia di quell'altro dantesco Inferno ch'è la Parigi criminale, m'apparve armato del paio di forbici con cui voleva assassinare il fratellino in fasce.

« La Scintilla ».

Note di emigrazione

Avvertenza utile.

La stazione di Pontafel è in possesso di biglietti richiesta direttamente fino a Monaco di Baviera.

Il prezzo di detta richiesta è di Corone 8.48. I numerosi emigranti che vanno fino a Monaco, e più oltre, sappiano approffitare di questa concessione.

Avuta la richiesta fino a Monaco non devono scomodarsi per l'acquisto di un altro biglietto a Salzburg, ciò che è un vero vantaggio pegli operai.

Atto generoso.

Il signor Luigi Mandelli, impresario a Friesach (Carintia) è venuto nella deliberazione di donare Corone 60, in occasione delle prossime feste Pasquali, a tre operai di Braulins, (Trasaghis).

Gli operai ringraziano.

L'emigrazione dei minorenni

Emigranti, attenti!

Nonostante gli avvertimenti ripetutamente fatti dai Segretariati dell'emigrazione in Italia, sui giornali e in particolar modo nelle conferenze invernalie primaverili, non ostante le multe e contravvenzioni inflitte dall'autorità di P. S., si verifica ogni anno, specie in primavera, l'espatrio di minorenni in opposizione alla legge. Nell'interesse stesso delle famiglie dei minorenni e dei capi o arruolati, avvertiamo ancora una volta che è *severamente proibito* di condurre all'estero ragazzi o ragazze se non muniti di contratto di lavoro che offra tutte le possibili garanzie.

Pei fornaciai il R. Commissariato ha adottato un *modulo di contratto* cioè un *nulla osta per i fanciulli minorenni* che per essere valido deve essere firmato dall'imprenditore, dal padre o tutore del minorenne, controfirmato dal R. Console e dal Sindaco.

Infatto, *l'art. 27 della nuova legge sulla tutela giuridica degli emigranti* (2 Agosto 1913 N. 1075) ha reso obbligatorio il contratto scritto di lavoro per tutti gli emigranti arruolati per lavori da eseguirsi all'estero.

Quest'anno i minorenni potranno partire *solo quando abbiano ottenuto il passaporto per l'estero ed il libretto di lavoro redatto sul modulo del R. Commissariato.* E non si creda di sfuggire a queste disposizioni poichè *tutti gli Uffici di P. S.* ai confini hanno ricevuto dal R. Commissariato l'ordine categorico di *rimpatriare coattivamente i minorenni e di denunziare i responsabili* delle contravvenzioni della legge predetta.

Bisogna tenere presente:

1. che i minorenni i quali non siano *effettivamente* accompagnati dai genitori fino al luogo del lavoro, dovranno essere muniti di passaporto per l'estero in *nome proprio* in quanto che non sarà consentito che viaggino coi passaporti intestati ai genitori o fratelli, come è invalso l'uso da qualche tempo;

2. che saranno adottati rigorosi ed energici provvedimenti a carico di quei genitori i quali, come è accaduto gli anni scorsi, per sottrarre i loro figli minorenni al decreto 14 febbraio 1911, accompagnavano i medesimi fino al confine per consegnarli ivi agli arruolatori. Del resto il contratto di lavoro è ora obbligatorio per tutti i fornaciai minorenni e quindi anche per quelli che emigrassero in compagnia dei genitori;

3. che *per fornaciai minorenni* debbono ritenersi i maschi superiori ai 15 anni, poichè di solito i ragazzi occupati nelle fornaci hanno dai 12 ai 17 anni, nonchè le donne minorenni fino ai 18 anni.

La dichiarazione di visita medica pel libretto di lavoro dev'essere di data recente, non essendo altrimenti valida.

— o —

NB. — I minorenni al disotto dei 13 *anni* non possono assolutamente essere occupati nelle fornaci; dai 13 *ai* 14 *anni* non debbono lavorare più di 6 *ore* al giorno; *dai* 14 *ai* 16 e le donne anche in età maggiore di quest'ultima non debbono lavorare più di 10 *ore al giorno.*

Sappiamo invece che molti accordanti fanno lavorare i poveri ragazzi anche dieci o undici ore al pari degli altri operai maggiorenni.

— o —

A proposito di *fornaciai* rileviamo dai giornali di Monaco che quest'anno essi si sono recati sul luogo troppo presto, tanto che molti dovettero essere occupati in altri lavori. Nelle fornaci si comincia raramente a lavorare prima dell'Aprile. Quest'anno poi, data la minima attività edilizia e le provviste ancora in magazzino, si comincierà forse più tardi.

Da parte sua il R. Consolato Generale di Monaco ci prega di pubblicare che circa i contratti per il lavoro dei minorenni, da vidimarsi dall'autorità, debbono dai «Comuni italiani» essere spediti al Console di Monaco solo quelli che interessano la Germania Meridionale. Per i lavoranti che si recano in *Croazia e Bosnia* i suddetti moduli di contratto devono essere spediti alle autorità locali rispettive.

Gli emigranti italiani.

Secondo i rilievi fatti dal Commissariato dell'emigrazione nell'anno 1913, dai quattro porti del Regno autorizzati al servizio di emigrazione, sono partiti 417.113 emigranti (italiani e stranieri), di cui 283.324 diretti agli Stati Uniti; 1. 585 al Canadà; 653 all'America Centrale; 23.835 al Brasile; 107.048 al Plata; 21 alle Azzorre; 197 a paesi del Pacifico; 446 all'Australia, e 4 a Dakar (Africa).

Questi emigranti si ripartiscono nel modo seguente, secondo i porti d'imbarco:

Genova — 138.166 emigranti, di cui: 17.689 diretti agli Stati Uniti; 1.042 al Canadà; 20.930 al Brasile; 97.342 al Plata; 653 al Centro America; 21 alle Azzorre; 197 a paesi del Pacifico; 288 all'Australia, e 4 a Dakar (Africa).

Napoli — 209.835 emigranti, di cui: 198.664 diretti agli Stati Uniti; 309 al Canadà; 2.870 al Brasile; 7.834 al Plata; 158 all'Australia.

Palermo — 62.745 emigranti, di cui: 62.069 diretti agli Stati Uniti; 7 al Canadà; 29 al Brasile; 640 al Plata.

Messina — 6367 emigranti, di cui: 4.902 diretti agli Stati Uniti; 227 al Canadà; 6 al Brasile; 640 al Plata.

Nell'anno 1913 sono partiti per gli Stati Uniti per la via di Le Hâvre, 27.667 emigranti italiani, arruolati direttamente nel Regno dalla Compagnie Générale Transatlantique, a mezzo dei suoi rappresentanti residenti nell'Alta e Media Italia, non oltre i confini meridionali delle Provincie di Lucca, Modena, Bologna e Ferrara.

AMERICA

Contro gli emigranti analfabeti

Mandano da Washington che la Commissione senatoriale per la emigrazione deliberò di mantenere il divieto di emigrazione per gli analfabeti nel *Bill* Burnett e di riferire favorevolmente al Bill.

La maggioranza della Commissione senatoriale ritenne infatti che il presidente Wilson non voglia spingere la sua opposizione al divieto dell'immigrazione per gli analfabeti sino a porre il veto all'intero *Bill.*

I senatori contrari al divieto lo combatteranno al Senato.

La disposizione relativa agli ispettori sanitari americani a bordo delle navi recanti gli emigranti venne cambiata nel senso che le navi adibite all'immigrazione e recanti persone sospette di poter essere deportate in causa di malattia, potranno essere trattenute nel porto d'arrivo e le persone sospette confinate a bordo finchè i sospetti sieno eliminati.

La disposizione relativa alla tassa di cinque dollari per ciascun immigrante venne modificata portando la tassa a sei dollari per ogni straniero celibe e a quattro per ogni straniero coniugato.

GERMANIA

Attenzione!...

Leggiamo nel «Lavoro italiano» da Milano questa corrispondenza da Metz:

Il sindacato edile cristiano ha fondato un Segretariato italiano a *Metz, Kirchstrasse,* 15. Il nome del Segretariato è Giuseppe Knoblich. Appena arrivati in Alsazia-Lorena scrivete subito a quest'indirizzo una cartolina; ciò basta.

La più parte degli emigranti italiani dell'arte edilizia è disorganizzata. Ciò non va assolutamente in Germania. Gli operai edili tedeschi sono tutti o quasi organizzati e così hanno migliorato di molto le loro paghe. Pei colleghi italiani che vengono a lavorare in mezzo a noi è un debito d'onore e una necessità entrare nel nostro sindacato. I vostri compagni tedeschi sperano che tutti voi lo comprendiate e lo dimostriate organizzandovi e lavorando con loro da bravi, solidali operai. Dunque, ognuno faccia il proprio dovere.

G. K.

SERBIA

Lavori pubblici

Il Consiglio dei ministri ha deciso la costruzione delle seguenti linee ferroviarie: Uskub-Prilep-Monastir; Merdara-Pristina-Prizrend; Mitrovitza - Raska-Novi Bazar; Uvac-Monastir - Kavadar; Lachtop - Korchana - Pozaierac - Nemotine; Prahovo - Stubik - Palanka e di un ponte sul Danubio. Le spese di tali costruzioni sono valutate a 300 milioni di dinari. Il governo ha inoltre stanziato 5 milioni di dinari per la costruzione di nuove vie nei nuovi territori.

SCOZIA

Il canale di Scozia

Si parla molto in Inghilterra del progetto di un canale che, traversando la Scozia in tutta la sua larghezza, faciliterebbe le comunicazioni fra Edimburgo e Glasgow e fra questa città ed i porti tedeschi, russi, scandinavi ed olandesi. Veramente un canale esiste fino dal 1790, scavato dall'ing Barke e lungo una cinquantina di chilometri; ma coi suoi tre metri di profondità, e le sue trentanove chiuse, è troppo impari alle esigenze attuali. Si tratterebbe di sostituirgliene un altro, largo 35 metri e profondo 12. Ma la spesa prevista pei lavori, che dovrebbero durare 9 anni, sarebbe di 625 milioni di franchi: ciò che anche in Inghilterra, rende dubbiosa l'adozione del grandioso progetto.

Domenica delle Palme

Gesù entra in Gerusalemme

In quest'oggi i cittadini di Gerusalemme attestano al Salvatore la più alta venerazione. Giovani e vecchi gli corrono incontro e gridano: «Hosanna filio David». Sono felici di ospitarlo nella loro città: «Benedetto chi viene nel nome del Signore». Spogliano gli alberi dei loro rami, si tolgono le vesti per umiliarli al suo passaggio!

Trionfo che noi ricordiamo nella processione d'oggi. Ma, osservate! qualche giorno dopo, quella stessa gente gridava nel furor del delirio: «Crucifige, crucifige eum!

Esaminiamo solo questo pensiero generale che spunta dalla storia della entrata trionfale di G. C. a Gerusalemme, il quale ci manifesta l'incostanza dell'amicizia degli uomini la gravità degli onori, e l'ingratitudine del popolo.

I. — Gesù entra in Gerusalemme con un corteo d'entusiasmo, fra le grida di evviva. *Quanto favor popolare! i suoi* piedi non devono toccar terra: la sua asina bianca deve incedere fra i rami d'olivo e sopra i tappeti de' loro mantelli: questo è il colmo dell'amicizia! Ma quanto durò questo favore? Cinque giorni: e nel sesto quel popolo non ebbe che una voce per condannare quell'amico in trionfo: lo presero, lo spogliarono delle vesti, lo caricarono di un pesante ramo incrociato, lo coprirono d'odio e d'ingiurie e il furor popolare non si quietò se non quando lo vide morto sulla croce. O fatale amicizia degli uomini! quante vittime hai fatte, quante lacrime hai spremute, quanto sangue hai versato per la tua incostanza. Impariamo da Gesù Cristo a non far gran conto della amicizia del popolo e le nostre speranze non resteranno mai deluse.

II. — Gesù entra in Gerusalemme come un Re, dichiarato figliuolo di Davidde, inviato dal Cielo. Pochi giorni dopo questo Re vien coronato di spine, col manto dell'ignominia, tenendo in mano uno scettro di canna, confuso con Barabba, venduto da Giuda, rinnegato da Pietro, abbandonato dagli Apostoli... e muore fra due ladri, sul patibolo!...

Eccovi il compendio della storia degli onori del mondo. G. C. ha voluto farsi esempio per istruirci sulla vanità della gloria ambita.

III. Il popolo è ingrato: per lo meno la riconoscenza è rara fra gli uomini. Gerusalemme aveva ascoltato gli insegnamenti subblimi del Salvatore, aveva visto guarir gli ammalati sotto i suoi occhi, resuscitare i morti, benedetti e accarezzati i suoi fanciulli, e in ricompensa di tutto questo amore, manda alla morte il suo benefattore.

Preti, genitori, maestri, medici, quanti siete che fate bene agli altri, ricordatevi di questa importante lezione: facciamo solo per amor di Dio quello che facciamo agli uomini, perchè Dio non è nè ingiusto, nè ingrato.

Un ballo!...

Leggiamo nell'ottimo «Sveglia» di Terviglio la seguente relazione per un ballo... macabro avvenuto a Caravaggio importante borgata del bergamasco.

«Sabato benchè si fosse in Quaresima, in onta alle più sacre ed antiche tradizioni, ai sentimenti religiosi che dovrebbero indirizzare ogni anima per il cammino della vita, all'Amerighi, un centinaio di persone stavano in teatro in attesa si intuonasse i *Valzer e le polke* per divertirsi un po' dopo tre settimane di mortificazioni e di astinenze

Abbiamo un lungo elenco di nomi sul carnet; e qualche spunto mondano delle toilettes femminili.

Via tutto: sarebbe cinismo.

Le danze incominciano vorticose: le coppie sorridenti si intrecciano, si rincorrono: la musica, or molcente ora incalzante, dà frenesia: quando alcune delle dame sentono un certo malessere, non possono più reggersi; anche i cavalieri sudano freddo.

E dame e cavalieri sono colpiti da capogiri, urti di vomito, diarrea. La signorina Lina Ferri di Brignano sviene, così pure la signorina Dossena di Caravaggio cade stramazzone al suolo; anche il dott. Strozzi accusa dei disturbi.

Nel ridotto si apprestano alcune cure ai bisognosi, e poichè le signorine tardano a svegliarsi il sig. Bonomi corre alla vicina farmacia, arreca una borsa di ossigeno e si praticano delle inalazioni che fanno rinvenire le malcapitate.

Si attribuisce dapprima la colpa alla saponaria con cui fu pulito il pavimento ma non si tarda a comprendere trattarsi di esalazioni di gas ossido carbonico sfuggito dai caloriferi ad aria calda, forse per cattiva qualità del carbone combusto.

Il ballo è sospeso, le finestre spalancate che portano ondate di aria refrigerante.

Tutti un po' intorpiditi si sbandano qua e là in non lieto chiacchierio.

Anche un giovanotto si apparta dalla compagnia. Roncelli Riccardo d'anni 18 — un fornaio che lavorava a Milano — appeso il cappello ed il soprabito ad un attaccapanni va in una ritirata.

Scocca la mezzanotte: nel ridotto sono imbandite le mense ed ognuno vi si asside per la cena. Si alzano i bicchieri, si ridesta l'allegria.

«Balliam, balliam!» e scongiurato il primiero pericolo, le danze che il funesto incidente aveva interrotte si riprendono fervide, folli, affascinanti.

A pochi passi una giovane vita stava troncandosi senza che una mano pietosa potesse soccorrerla; il povero Roncelli boccheggiava nelle agonie, era freddo cadavere; i suoi amici ridevano, ballavano...

Fu verso le quattro che la sig.ra Bonomi insospettitasi per la prolungata assenza di una coppia, troppo amorosamente accopiatasi, supponendo si fosse chiusa nel *lieu d'aisance,* mandò a che si bussasse all'uscio della ritirata.

Si picchia, si picchia, nessuno risponde.

Alcuno sopraviene e soggiunge che da tempo parecchio quel camerino è inaccessibile.

Si torna a bussare; risponde l'orchestra colle sue note sfiatate.

Allora si decise di sfondare la porta.

Spettacolo orribile! Immobile, irrigidito, colla faccia spaventosamente contratta, si vide il cadavere del povero Roncelli.

Fu un grido disperato! un accorrere angoscioso, e poi urla, pianti, mentre il dott. Strozzi constatava il decesso avvenuto da alcune ore.

Le dame ed i cavalieri fecero ritorno alle loro case e dalla torre scendevano gli squilli, che chiamavano i fedeli di Cristo alle preci di penitenza; più tardi i rintocchi funebri annunciavano che un uomo non era più.

Il cadavere del Roncelli rimase al Teatro per le pratiche di legge. I funerali si sono tenuti martedì con gran concorso.

Il povero Roncelli era orfano di madre. Lo commiseriamo. Inutile aggiungere che a Caravaggio l'impressione è stata enorme».

Il fatto nella sua tragicità è eloquentissimo. Oh, servisse almeno di lezione...

A traverso il Friuli

PONTEBBA

La benedizione della Chiesa di Studena Bassa

Malgrado il tempo sempre piovoso il 25 corrente, festa dell'Annunziazione, ebbe luogo la benedizione della Chiesetta di Studena Bassa.

S. E. l'Arcivescovo arrivò la vigilia in automobile e la mattina della festa celebrò in Pontebba, quindi amministrò la Cresima a 140 bambini.

Alle ore 10.30 arrivò in Studena Bassa accolto festosamente dalla popolazione venuta incontro al suono della banda municipale si avanzava fino alla nuova chiesa sorta in meno di un anno.

Intanto il cannone faceva rintronare la vallata italo-tedesca con suoi colpi rumorosi. Sotto la pioggia che non cessò un momento S. E. benedì la chiesa, indi il Pievano di Pontebba vi cantò la prima messa.

Fu eseguita la messa seconda di Haller dai cantori di Pontebba accompagnati all'armonium da don Michieli.

Al Vangelo S. E. parlò al popolo che stipava quel «duomo» encomiando la fede operosa ed eccitando a perseverare.

Dopo la messa altri 46 bambini furono cresimati.

Il signor Vincenzo Fillaferro volle poi che S. E. fosse suo ospite per il pranzo, ove dimostrò una volta di più la sua generosità schietta e sincera.

Alle due si chiuse la festa col canto del Te Deum e con la benedizione e quindi S. E. ritornò a Pontebba e di là ad Udine la sera stessa.

CAPORIACCO

Conferenza antialcoolica

Il nostro carissimo medico dottor Faleschini continua con molto zelo l'opera sua contro l'alcoolismo.

E difatti, dopo Mels e Colloredo, domenica 29 corrente in un'aula ascolastica, volle anche a noi di Caporiacco far sentire la sua eloquente parola contro il terribile flagello che minaccia l'umanità, moralmente e materialmente.

Inutile dire del bravo conferenziere come e con qual finezza abbia trattato l'argomento, basti far osservare che tenne incatenato per un'ora un numerosissimo pubblico il quale più volte applaudì, e per facilità di parola e per chiarezza di argomenti che il provetto oratore fece sentire.

Il conferenziere infine espresse il desiderio che i Sacerdoti e i Maestri per la santa missione cui sono addetti, molto giovano per eliminare il gran male coll'imprimere nella mente del popolo e dei giovani fanciulli quelle idee che l'oratore espose.

Noi di Caporiacco, nel mentre ringraziamo il dottor Faleschini per la sua premura, ci auguriamo di sentirlo ancora.

MORTEGLIANO

Pro Latteria - "La Morteglianese,,

L'ambiente è pronto. Il muratore ha già compiuto la sua opera di riadattamento. Gli attrezzi vengono collocati a posto, mercoledì sera si raduneranno in assemblea generale tutti i soci della Latteria per sentire una nuova volta la lettura dello Statuto e decidere. Il casaro è un ventottenne: il signor Toffoli Silvio di Gradiscutta che promette bene.

Ad iniziativa però del Presidente della Bovina Cattolica di Mortegliano da vario tempo si lavora tenacemente per l'attuazione di un'altra istituzione importantissima, La Mutua Incendi. Due anni fa abbimo tra noi il dottor M. Casalini fratello dell'onorevole, a parlare in proposito, e a portarci l'esempio del suo Piemonte, il quale conta il primato nell'istituzioni del genere.

Alcune serie riflessioni merita questa questione, considerando i grandi vantaggi che può offrire al popolo una istituzione del genere.

Un capitale sociale in possesso di una popolazione a quanti vantaggi non può servire? non fosse altro a sollevare le condizioni del piccolo credito. Ebbene la Mutua dà dei vantaggi afferti sinora da nessun'altra istituzione. Il risultato del comitato d'inchiesta e promotore, composto dai signori Vesca Francesco di Luigi, Fusso Giovanni, Tirelli Francesco, Sebastianutti Pietro, Colautti Giacomo, Paolitti Giuseppe e Michelutti Francesco ha dato questo risultato che negli ultimi due decenni: il popolo di Mortegliano ha versato (eccettuato i ricchi industriali che non possono venir inclusi) circa lire sessantamila, non percependo da questa Società per lo più estere nemmeno lire cinquemila per decennios. Adunque la cosa è di una evidenza tanto schiacciante da vincere i più contrari e i più sinistri provisionisti.

E la nostra popolazione mostra di essere compresa di tutto ciò, applaudì ieri nella seduta generale in cui fu discusso anche lo statuto, al promotore Vesca Francesco, all'egregio e infaticabile prof. Gaidoni, come pure al dottor Salvetti che pure parlò in proposito.

Facciamo un voto che presto sorgano in ogni paese istituzioni del genere, per poter appunto quando sarà possibile federarle e opporre così un potente argine contro il capitalismo prepotente e sfruttatore e facciamo un'appello ai cattolici friulani che tanto del loro programma sociale cristiano possono esplicare in questa istituzione, onde nei loro paesi vogliano lavorare in proposito con tutte le precauzioni del caso, ma non mostrarsi secondi quando si tratta di portare tanto beneficio e tanti vantaggi alla nostra patria friulana.

ZOMPIOCHIA

Le Latterie di Zompicchia

Per chi nol sa, Zompiochia è un paesotto simpatico, a levante di Codroipo, eminentemente agricolo, di circa mille abitanti.

Sino dall'anno 1902 intuendo l'utilità grande che deriva dalle latterie, alcuni capi famiglia e precisamente 27 dicisero di fondare una latteria sociale.

Questa mediante il concorso di tutta la popolazione fino ad ora procedeva bene e faceva lauti guadagni. I non soci dopo undici anni di esercizio, non vedendo per se alcun utile sia nella ripartizione del siero, sia nella riduzione delle spese di lavorazione, decisero di fare una domanda collettiva alla Società per essere ammessi come soci, basandosi sui diritti morali e materiali.

Questa accolse le domande ma a condizioni tanto gravose che i postulanti non credettero conveniente accettare.

Si tentarono diversi accomodamenti, sia per iscritto come per mezzo di mediatori, ma inutilmente, la Società decise di non accettare più trattative in merito.

Allora la commissione incaricata il 28 corrente riunì per la terza volta i capi famiglia e loro riferì sull'inutilità delle pratiche e propose di venire alla fondazione di una nuova latteria.

Detta proposta passata ai voti ebbe 44 favorevoli su 44 votanti. La commissione, incoraggiata da votazione sì splendida si mise tosto all'opera, perchè tutto abbia a procedere bene e spera che per gli ultimi del p. v., aprile la nuova latteria abbia a funzionare.

Si attende il fornitore del nuovo macchinario tipo svizzero.

Un zompicchiese

GRANZARIA

Latteria e Scuola d'Arti

Granzaria è una borgata che dista da Moggio cinque chilometri e conta appena duecento abitanti: eppure per la buona volontà di questi operai, quest'anno sono sorte la «Latteria» ed anche una «Sezione di Scuola d'Arti e Mestieri».

La latteria funziona già egregiamente e di ciò si deve il merito al signor Andrea Treu che ne offerse anche i locali. La Scuola fu frequentata da una ventina di giovani e fu diretta dal signor Francesco Treu.

Data la distanza del capoluogo riusciva difficile l'intervento degli alunni alla nostra scuola principale, specialmente durante il tempo delle nevi ed è perciò che sorse la scuola di Granzaria, scuola che pure promette bene, perchè ivi si trovano uomini veramente capaci di dirigerla e continuarla.

BERTIOLO

La morte del Parroco

Martedì scorso, alle 2,30, spegnevasi serenamente il nostro Parroco D. Della Bianca Francesco, munito dei carismi di N. S. Religione. Nacque a S. Paolo al Tagliamento il 24 marzo 1824. Fu curato a Mussons; poi Segretario Vescovile di Mons. Frangipane a Portogruaro. Poscia venne promosso Parroco a Venzone. Dopo due anni, per motivi di salute, dovette abbandonare quella Cura, e passò istitutore a Pozzuolo del Friuli presso la famiglia Masotti. Fu Economo Spirituale nella Parrocchia di Zugliano, e dal 1867 resse lodevolmente la nostra Parrocchia. Fu uomo di notevole ingegno ed assai caritatevole. La nostra popolazione ne piange amaramente la perdita.

Cercate un popolo senza religione; se lo trovate, siate certi che non differisce molto dai bruti.

Hume (1711-1776)

Storia naturale della religione.

MELS
Festa di cuor.

Tra i blandi effluvi di primavera ed il sorriso della natura festante, con esteriorità alcuna, ma con dolce, serena poesia e giocondità intima, fu qui Domenica celebrata la festa dei giovani del Circolo, festa che, più che altro, ebbe lo scopo di stringere e fortificare sempre più gli animi specialmente ora dell'imminente partenza per l'estero dei giovani soci.

La mattina, con pietoso e gentile pensiero, fu fatta la S. Comunione, che riuscì assai edificante. Era bello difatti, commovente vedere questi giovani esuberanti di fede e di vita implorare vicendevolmente i celesti favori su l'anima e le fatiche loro.

Dopo il Vespero seguì la gara di tiro a segno con premi, e alle ore venti il banchetto sociale, in cui sovrana regnò l'allegria e la fratellanza.

Ci furono anche i discorsi e brindisi e parecchi anche. Aprì il fuoco di fila il Presidente, il quale con acconce parole, ringraziò il Rev.mo signor Parroco, che ancora una volta volle dimostrare il suo affetto al Circolo regalandolo generosamente per la circostanza e intervenendo al banchetto. A nome di tutti gli protestò poi riconoscenza e attaccamento incondizionato e chiuse brindando alla sua prosperità e invitando i giovani ad acclamare al beneamato Pastore.

Il quale *ringraziò dei sentimenti* esternategli e, dopo aver espresso il suo rallegramento e la sua compiacenza di trovarsi in mezzo a loro, li incoraggiò ad essere cristiani sinceri, soldati forti e ad onorare la patria con una condotta onesta e laboriosa anche all'estero.

Vivi applausi, sincera espressione del loro acconsentimento alle benevoli esortazioni, accolsero le sue belle parole.

Seguirono quindi altri brindisi, tra i quali è degno di nota quello del giovane Giuseppe Lizzi inneggiante alla cara festa ed alla concordia dei soci.

In ultimo ripigliò la parola il Presidente. Pigliando le mosse dall'eroico episodio di Leonida al passo delle Termopili, che con un pugno di prodi resiste allo sterminato esercito di Serse e cade gloriosamente, egli, con accento infocato, eccita i giovani a resistere, Leonidi novelli, all'esercito devastatore dell'idea cristiana, ai moderni Serse, — massoneria, liberalismo, socialismo, ecc. — che muovono guerra a Cristo con una ferocia e accanimento diabolico. Come gli Spartani alle Termopoli — egli dice — siate uniti, siate forti e disposti al sacrificio del sangue anzichè cedere a passare a transazioni vergognose. Non offendete, non disprezzate i vostri nemici, ma sappiate essere forti e vincerli coll'amore e con una condotta intemerata.

Chiuse poi rallegrandosi coi cari giovani e augurando vita lunga e rigogliosa al Circolo.

Uno scroscio di applausi salutò la finale del felicissimo discorso e quindi l'indimenticabile convegno si sciolse.

OSOPPO
Pesce d'aprile in marzo.

Domenica 29 Marzo, molti Osoppani persero la Messa per correre a vedere l'arrivo di cinquemila studenti con musiche, bandiere, imponente corteo, cc. tutti i maestri e i professori di Udine e Provincia, col Sindaco Grimani di Venezia e chi più ne ha, più ne metta, per festeggiare le vittorie di Girolamo Savorgnan. Ma che! Trecento bambini in tutto e il Sindaco di Osoppo in forma privata e nulla più. Bombe!

S. DANIELE
Lavoro nostro.

Ricreatorio Maschile — La frequentano 900 fanciulli circa. Ma certi genitori non vengono mai a vedere se vi sono i loro cari, oppure se per le piazze.

Compagnia drammatica — Sono 20 giovanetti iscritti — hanno fatto nel 1914 ben 4 recite — hanno avuto 3 conferenze istruttive. Conversazione ogni sera, fino al 22 marzo. Domenica passata hanno fatto una cena di addio in Ricreatorio, offerta dall'Arciprete.

Stampa — Quest'anno si sono eccresciute la *Nostra Bandiera* in tutto 65 — N. 60 *Sementini* per i fanciulli. — N. 10 *Angelo delle Famiglie* per i giovani — N. 7 *Corriere del Friuli* e diversi altri foglietti buoni.

Segretariato del Popolo per gli emigranti — L'anno scorso erano 87 iscritti, quest'anno dopo 3 conferenze, appena 37! Ma si sa capire il perchè tanti non abbiano un poco di previdenza e non vogliono per ogni anno il sacrificio di Centesimi 50 per tanti casi della vita che possono succedere.

Lo svegliarino.

E' uscito domenica passata il giornaletto della parrocchia, fatto dall'Arciprete. Eppure quel foglietto è la voce del pastore; è in esso sono tutte le notizie religiose della parrocchia.

Addio.

Tutte le compagnie drammatiche, a lavoro finito, fanno una merenda.

Anche la nostra ha fatto domenica una cena in piena allegria. E stata offerta dall'Arciprete che tanto ama la gioventù e fu tenuta al Ricreatorio. Hanno parlato l'Arciprete; il Signor Buttazzoni Pietro, segretario della compagnia, il Vicario nuovo sull'emigrazione, ecc. Il Ill.mo Signor Bianchi ha suonato belle marcie sul piano, e anche lui ha letto un bel brindisi.

Benedetta l'allegria dei giovani buoni. Addio giovanotti, arrivederci questo autunno, se non prima ancora.

SAVORGNAN DEL TORRE
L'Assemblea della Cassa Rurale

Domenica p. p., 29 marzo si tenne l'assemblea generale della Cassa Rurale che si constatò essere in continuo sviluppo e progresso.

L'esercizio 1913 si chiuse con i seguenti estremi di bilancio:

Attivo L. 48575.90 — Passivo L. 48093 e 18 — Civanzo L. 482.72.

Degna di nota fu la deliberazione che, su proposta del rev. don Perini si prese di associare i membri delal Presidenza all'Unione Popolare.

Fu pure fatta presente la necessità di sostenere la buona stampa il segretariato del popolo, la federazione giovanile ecc.

Siccome però urgono altri impegni e necessità paesane, così si deliberò che in via di massima, nella ripartizione degli utili si tenga sempre presente l'azione cattolica e che frattanto per quest'anno vengano assegnate lire 30 da ripartirsi fra i diversi rami di essa.

Le restanze furono devolute parte al fondo di riserve e parte per i lavori della Chiesa.

Durante la settimana si terranno partitamente le assemblee per la latteria e la cooperativa dipendenti dalla Cassa Rurale stessa.

A VOLO D' UCCELLO

A REANA DEL ROIALE

l'avv. Candolini tenne domenica una applauditissima conferenza contro il passaggio delle scuole dei Comuni allo Stato.

A BERTIOLO

dopo una vita stentata di quasi due anni l'Amministrazione Comunale è piombata in piena crisi. Si aspettano le deicsioni dell'Ill.mo Signor Prefetto.

A ZOMPICCHIA

è completamente scomparsa l'afta.

A VERGNASSO
(S. Pietro al Natisone).

i ladri penetrati nella Chiesa di S. Domenico rubarono quanto poterono scovare nelle cassette. Circa una ottantina di lire.

A ENEMONZO

si è potuto, per l'intervento solerte di quei buoni terrezzani, arrestare un incendio scoppiato in casa di Osvaldo Dionisio, che minacciava di assumere proporzioni allarmanti.

AD ALESSO

si sono celebrati imponentissimi funerali a Leonardo Picco, cristiano d'antico stampo, uomo integerrimo.

A LOVARIA

è morto compianto da tutti il venerando D. Raimondo Morello nella bella età di anni 81.

A BUIA

Domenica si festeggiarono due reduci che vennero decorati colle medaglie al valor militare: al soldato Ursella venne dato la medaglia d'argento al caporale Rostaro la medaglia di bronzo.

A QUALSO

morì il santo prete D. Leonardo Fabris per 47 anni cappellano a Vergnacco. Il popolo gli diede nei funerali solenne tributo di affetto e di ammirazione.

A LAUCO

in forma privata il Sindaco consegnò medaglie al valore ai soldati che ne erano stati decorati.

A PREPOTTO

le guardie di finanze sequestrarono a tre individui datisi poi alla fuga un quintale di zucchero e un pacco di tabacco di contrabbando.

A MARTIGNACCO

ottimamente funziona la scuola di economia domestica diretta dalla brava signora Rizzi.

A PREPOTTO

si è innaugurato un nuovo servizio postale con Cividale. Si effettuano due corse al giorno.

A POZZECCO

frazione di Bertiolo, è scoppiato domenica un gravissimo incendio nella casa del sig. Gio. Batta Vau. Il danno è di oltre 15000 lire.

A CIVIDALE

nella Basilica nei primi tre giorni della settimana Santa si eseguirà alle ore 18.30 il *Miserere* di Mons. Tomadini composto nel 1851.

A GEMONA

fu arrestato dalle guardie di finanza lesa maestà, Bierti Pietro fu Francesco.

A MOGGIO

sono giunti i certificati dei primi tre pensionati dalla Cassa Nazionale di Previdenza inscritti nella società cattolica. Sono pensionati perchè dalla sventura sono resi inabili al lavoro.

Clauzetto e Vito d'Asio sotto una frana.

Una colossale frana ha distrutto parecchie case a Clauzetto. Si mandò truppa per servizio di pubblica sicurezza. Molte case sono cadute. La frana scende di continuo verso la vallata, minacciosa, allarmante. Sono in serio pericolo le case in località Flaviat sotto la borgata di Triviat.

La strada di Clauzetto a Vito D'Asio, nel tratto in località Triviat, è sprofondata per un'estensione di cinquecento metri e non vi è più traccia di essa. Il monte Corona si sgretola continuamente e lascia cadere massi che con fragore precipitano al piano.

Le popolazioni della borgata di Flaviat e Triviat, Cedolins, Vito D'Asio, Vegliacco in preda al panico. Il pericolo è gravissimo per gli abitanti.

Da ogni parte è un accorrere continuo di gente attratta dallo spettacolo impressionante.

Furono sul luogo Mons. Vescovo di Concordia e l'Ill.mo Sig. Prefetto. Si sono aperte sottoscrizioni per i danneggiati.

BRICCIOLE DI POLITICA

ITALIA

Mentre il giornale va in macchina a Roma si riapre la Camera e l'on. Salandra espone il suo programma. Certo il compito del nuovo ministero non è facile: Giolitti veduta la situazione imbarazzante si è ritirato ed ha indicato al Re il nuovo cireneo che abbia da portare il peso di una situazione irta di difficoltà.

E' la questione militare da risolvere, perchè le condizioni dell'esercito sono tutt'altro che soddisfacenti. Nella fanteria mancano capitani ed ufficiali subalterni — eccezione fatta di alcune guarnigioni principali — mancano sottoufficiali, mancano soldati: le compagnie che dovrebbero avere almeno 90 uomini non hanno che un massimo di 70 e discendono fino a 55. All'artiglieria specie da fortezza e da costa manca il materiale, essendo ormai antiquato una metà di quello che possiede. Il genio è deficiente di materiale telegrafico e telefonico. Scarseggiano i medici, tanto che in diversi presidi si debbono assumere medici civili.

A riparare queste deficienze e colmare queste lacune ci vogliono denari: il gen. Porro chiamato per primo ad assumere il castero della guerra li chiese, e non li ebbe, e rifiutò l'incarico. Il gen. Grandi l'ha accettato: fu più remissivo nelle domande? Lo dirà Salandra se l'attuale ministero può disporre di minimum di 400 milioni per riorganizzare l'esercito.

Altra questione scottante e che mette in imbarazzo il ministero è quella dei ferrovieri. Questi si agitano, fan comizi, votano deliberati, divulgano proclami, mandano commissioni al Ministero chiedendo aumento di salario e diminuzione di lavoro. Essi chiedono un minimo di tre lire giornaliere alle categorie del basso personale con progressivo aumento alle categorie superiori non più di 10 ore di lavoro al giorno e diminuire fino ad ore 8 se il lavoro è eccessivo — miglioramento di pensione ecc. — cose che secondo il governo importano un'aumento di 90 milioni di spesa. Sentiremo da Salandra se tra ferrovieri e governo si è trovata la via di accomodamento.

E mentre questioni di tanta importanza sono da risolversi, si dice che il nuovo ministero voglia perdersi sulla questione della precedenza del matrimonio civile o del divorzio. Se sarà vero, non resta che una conclusione da tirare, ed è che a ministri e governo poco importa che l'esercito sia impari alle sue funzioni e che al momento necessario non sia in grado di difendere la patria, poco importa che ferrovieri scioperino con danni imprevedibili del commercio e della ricchezza nazionale; quello che importa è la religione da combattere ancorchè la patria se ne vada alla malora. E poi... i nemici siamo noi cattolici, non i settari che preparano le sciagure.

FRANCIA

L'assassinio selvaggio di Calmette ha suscitato scandali sopra scandali. E' impossibile tener dietro a tutto il putridume che sola da ogni parte della vita pubblica francese. Ministri, e deputati che antepongono l'interesse politico e settario al bene della nazione; commissioni d'inchiesta che cercano il salvataggio dei rei anzi che il trionfo della giustizia, il partito radicale che s'affanna a sviare la tempest minacciante ed a soffocare lo scandolo, che come fuoco divampa danno miserando spettacolo di sè. Pure è assodato che ministri vollero ed imposero la cessazione del processo contro Rochette che dovea essere condannato, è assodato che la giustizia si piegò davanti alle imposizioni dei ministri, è assodato che Rochette potè per mesi arricchirsi in Francia a danno della nazione, e che poi potè svignarsela favorito dai pubblici poteri. Ora si presenta un'altro grave scandalo quello della grande Chartrause ove pure l'erario avrebbe perdato per favorire il famoso banchiere Rochette. E tutto ciò sotto l'egida della compagnia laico-massonica che governa la Francia. E questi sono i grandi patrioti, mentre anche colà gli eterni nemici della patria sono i cattolici!

INGHILTERRA

Per secoli la cattolica Irlanda fu oppressa dell'Inghilterra protestante. Il grande O' Connell iniziò il risveglio dell'isola perseguitata, le leggi contro i cattolici furono rievocate, ed ora potrebbero reggersi da sè con parlamento proprio. Ma quando già la povera Irlanda sta per cogliere il frutto di un'agitazione di 70 dieranni la rivoluzione dell'Ulster tenta impedire la realizzazione delle aspirazioni dei cattolici irlandesi. L'Ulster è una regione formata da tre provincie ove i protestanti sono in lieve maggioranza. Questi si sono sollevati, armati e non vogliono sapere dell'autonomia della loro isola. Il governo inglese ha mandato soldati per sedare la rivoluzione e i generali si son rifiutati di marciare. Che ne avverrà?

Vogliamo sperare che nè ribellioni di minoranze protestanti, nè pronunciamenti di ufficiali indisciplinati impediranno un parlamento nazionale alla disgraziata e fin troppo provata Irlanda.

IDEALI DI GIOVINEZZA

Lettere a Oscar.

VI.

Oscar a E. d. F.

Amatissimo,

la figura mite e cara del tuo don Paolo non è di quelle che si possono dimenticare così facilmente, perchè riesce subito a procurarsi un posto distinto nella mente e nel cuore di chiunque abbia la fortuna di avvicinarla e di conversare con lui.

E' un sacerdote di quelli che sanno conciliare i precetti evangelici con le esigenze moderne, mantenendosi alla corrente di tutto quel movimento intellettuale che in qualche circostanza gli può tornar utile, e smentendo, non con la boria di un carattere spavaldo, ma con la modestia dei fatti — la nera calunnia di ignorante e di oscurantista, che oggi si sente attribuire molto di frequente al sacerdote cattolico.

E' un'anima veramente generosa ed ardente che, rinunziando alle comodità di una vita tranquilla ed agitata, sacrifica tutta sè stessa per il bene de' suoi figli spirituali.

Io però non intendo intessere qui il panigirico di don Paolo, perchè non arriverei mai a manifestare tutte le buone impressioni ch'io ho ricevuto nel mio breve colloquio con lui.

Vorrei che lo potessero conoscere e studiare tutti coloro che van gridando la croce addosso ai preti. Quantunque non sia proprio necessario che conoscano don Paolo C., perchè ogni sacerdote, veramente convinto della sublimità della sua missione, deve operare con uno zelo instancabile.

E quanti nobili esempi non abbiamo noi!... Il prete deve andare al popolo e portare ovunque il sale del Vangelo, deve apprezzare in armonia con le leggi, la morale e gli atti della vita agricola, commerciale, industriale e politica, poichè la vita sociale deve essere cristiana come la privata. La devozione solamente non basta più, ma è necessaria l'azione, ed un'azione indefessa per illuminare il nostro popolo sul pericolo delle false dottrine e di metterlo in guardia contro le insidie de' nemici dell'ordine sociale.

Ma io non voglio entrare qui in un ambito che non è assolutamente mio, perchè non ha la sorte fortunata di divenire ministro di Dio: però sono cristiano ed ammiro quindi l'opera molte volte misconosciuta del sacerdote.

E tu? — Addio, mio carissimo; ricambio di cuore al tuo più che fraterna salute.

25 *Marzo* 1914.

L'amico
Oscar.

VII.

Mio buono e caro Oscar,

sono assai lieto che le mie idee coincidano perfettamente con le tue, che mi esprimi nella gradita dell'altro ieri; e mi sono proposto proprio di adoperarmi per quanto mi sarà possibile per il bene del mio prossimo, specialmente de' giovani qui del Circolo di B., cui mi sento già legato da un vincolo indissolubile di santa alleanza e di stretta amicizia. Quindi, anche per suggerimento di don Paolo, mi sono fatto collaboratore del nostro giornale «Il maglio», per cooperare così alla buona stampa, che ha tanta influenza sulla gioventù e sulle masse popolari.

Oggi si reclama tanto il diritto di libertà di pensiero, di azione e di stampa: ma coloro che si fanno paladini di un tale diritto, travisano poi il senso di libertà in modo da poter, in nome di essa, scuotere le basi della società, attaccando l'onestà de' costumi, la religione e l'autorità, avvelenando così le anime con discorsi e scritti sovversivi e corruttori.

Ma tu lo sai che lo Stato deve avere il suo dogma sociale, sul quale fondare la ragione della sua esistenza. E lo Stato è tanto più perfetto, — dice uno scrittore, — quanto più il suo dogma sociale si avvicina al dogma cristiano, il più nobile e più sublime.

E il potere sociale quindi non può permettere che per mezzo della stampa vengano distrutti i principi fondamentali della società.

Le bellezze e le meraviglie del Cristianesimo sono così infinite che ogni uomo ne dovrebbe rimanere convinto ed abbagliato. Ed invece? Le cronache dolorose della *stampa* dimostrano a *troppo* chiare note gli effetti funesti e disastrosi della mancanza nella società di una convinzione religiosa, conforme alla quale governare le proprie azioni.

Diamo grazia a Dio, *mio ottimo Oscar*, del grande favore che ci ha elargito facendoci cristiani e donandoci tutto il nostro entusiasmo e il nostro ardore nella lotta per il trionfo de' nostri più cari ideali e la gloria del nostro partito.

T'abbraccio affettuosamente e ti rinnovo i miei migliori sentimenti di affetto sincero ed intenso.

31 *marzo* 1914.

Tutto tuo
Erto da F.

Garofani rossi profumati

L'on. Todeschini

ha pregato al Sindaco di Verona di sospendere il sussidio alla Camera del lavoro di quella città. Si sono inviate inchieste. Si parla di uno scandolo avvenuto a *quelle camere di lavoro di quel partito* che una ventina di anni fa si era proposto il compito di risanare la vita pubblica italiana.

Non c'è male...

A Ovada

i teppisti ottennero di poter entrare in un'aula scolastica per una loro riunione. Entrati nell'aula fecero a pezzi un Crocifisso che vi era. Così essi rispettano le cose nostre più care...

Una maestra

in provincia di Cremona si permise dire ad una ragazza nella scuola: «Se è vero che c'è il tuo Dio, *al quale però io non credo*, mi dovresti essere castigata».

Questo insegnano i maestri della scuola neutra. Questa è l'educazione voluta da Credaro e da tutti i ministri della pubblica istruzione.

Il primo posto doganale in Cirenaica.

Un bando del governatore, tenente generale Ameglio, stabilisce a Mdanar il primo posto doganale per le merci provenienti dall'Egitto per via di terra, stabilendo la strada che le carovane devono percorrere, e comminando pene secondo la vigente legge doganale.

Nella Libia

Una brillante operazione del generale Cantore.

Nella zona del Merg, il generale Cantore essendo a conoscenza che la regione di Maraua, ad oriente di Tecniz, era occupata da forti nuclei di ribelli, mosse il giorno 23 su tale località con una colonna composta di cavalleria indigena e di otto pezzi.

Il giorno successivo giunse a Maraua ed affrontò il nemico forte di circa 900 armati, fra cui 500 regolarizzati, trincerato sulle alture e munito di quattro cannoni. Nonostante il fuoco nutrito di fucileria e di artiglieria avversaria, le nostre truppe avanzarono celermente e decisamente mirando anche a minacciare da sud la ritirata dei ribelli.

Questi, presi da panico, abbandonarono le posizioni e fuggirono in disordine inseguiti fino ad El Aggar, località a circa 15 chilometri a sud-ovest di Maraua.

Furono incendiati alcuni campi, sequestrati fucili, munizioni e materiali vari e fatti parecchi prigionieri.

Le perdite nemiche sono di 120 morti e numerosi feriti; le perdite nostre di sei ascari feriti.

Il mattino del 25 il generale Cantore riprese l'insegnamento, spingendosi fino al Castello di Targuba, a 16 chilometri a sud-ovest da El Aggar, fugando i ritardatari e rinvenendo negli accampamenti abbandonati mandrie e gran copia di materiali e viveri.

Il giorno stesso la colonna ritornò a Maraua percorrendo 60 chilometri. In seguito all'azione delle nostre truppe si presentarono molti capi Dorsa a fare atto di sottomissione.

Predoni dispersi anche ad Apollonia.

Il sottotente Citerni con cinquanta carabinieri, zaptiè ed ascari, ha disperso nei dintorni di Apollonia (Cirene) un centinaio di predoni, uccidendone tredici e ferendone numerosi altri.

Le nostre truppe si sono impadronite di armi, derrate e vestiario. Le perdite sono: uno zaptiè morto, uno zaptiè ed un carabiniere leggermente feriti.

Carovana beduina catturata presso Tobruk.

La banda Morassi, essendosi spinta a sud, oltre alle posizioni estreme di Mdauar, avvistò una carovana scortata da beduini a cavallo, i quali spararono contro la banda. La carovana è stata catturata. Un beduino è stato fatto prigioniero.

Pellegrinaggio Friulano a Lourdes

9 - 19 Settembre

E' pubblicato il programma del Pellegrinaggio che avrà luogo nel p. v. Settembre a Lourdes. Come negli anni passati così anche quest'anno il Friuli è invitato a prenderne parte. Ogni società, ogni circolo giovanile cattolico, ogni congregazione mandi il suo rappresentante ai piedi della *Bianca Regina dei Pirenei*.

Non è un viaggio di *sport*, non di divertimento materiale, che si propone, ma un viaggio di penitenza, un viaggio di godimento spirituale. Chi va a Lourdes ritorna certo migliorato nello spirito e il suo cuore resterà pienamente pago e soddisfatto di aver passati quattro giorni di paradiso in quella terra benedetta. Lo dicano coloro che hanno avuta la bella sorte di recarsi colà.

Il pellegrinaggio partirà da Udine il giorno 9 settembre. Avrà una fermata nell'andata a Milano, una fermata di 8 ore a Genova, di 9 ore a Marsiglia, di 4 ore a Toulouse, di 4 giorni a Lourdes, di un giorno a Torino e a Padova nel ritorno.

I prezzi di andata e ritorno Padova-Genova-Lourdes-Torino-Padova sono per la III classe L. 125 - II L. 185 - I L. 250 compreso pranzo e alloggio nell'andata a Milano e nel ritorno a Torino.

La tassa di iscrizione è di L. 10 - 15 - 20 rispettivamente.

Nel ritorno a Valence si formerà un treno speciale che porterà i pellegrini che lo desiderano alla visita degli importanti santuari della Francia a Lione - Ars - Paray le Monial.

Per questa visita tutto compreso il prezzo è di L. 70 - 80 - 95 più L. 5 - 10 - 15 per l'iscrizione.

Agli inscritti al Pellegrinaggio avranno diritto all'abbonamento gratuito dal mese susseguente fino al Dicembre corrente anno del «Pro Palestina a Lourdes» Bollettino ufficiale del Comitato. Chiusura definitiva delle iscrizioni 14 agosto.

Pellegrinaggio in Terra Santa dal 25 Settembre al 25 Ottobre 1914.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Incaricato *Sac. Angelo Venturini - Piazza Umberto I 22 Udine*, o ai Corrispondenti locali.

Cassa Rurale di Prestiti di San Michele Arcangelo di RIVOLTO

(Società Cooperativa in nome collettivo)

Bilancio dell' Esercizio 1913

PROFITTI.	
Interessi mat. nel 1913 sui prestiti attivi	L. 1791.91
Interessi mat. sul conto corrente attivo	» 66.71
Totale	L. 1858.62

SPESE.	
Interessi maturati nel 1913 sulle accettazioni cambiarie passive	» 361.15
Interessi mat. nel 1913 sui dep. passivi	» 984.03
Tasse	» 159.04
Spese d'amministrazione	» 222.—
Totale	L. 1729.22
Avanzo dell' Esercizio 1913	» 129.40
Somma totale	L. 1858.62

Situazione al 31 Dicembre 1913.

Quota sociale L. 1

ATTIVO.	
Numerario in cassa	L. 463.21
Cambiali in portafoglio	» 29375.—
Azioni di Società	» 55.—
Conti correnti attivi	» 3917.45
Interessi passivi antec. e non maturati	» 51.—
Totale	L. 33861.66

Patrimonio sociale:		
Capitale versato	L. 114.—	L. 1418.—
Fondo di riserva	» 1304.—	
PASSIVO.		
Depositi vari		» 25542.26
Accettazioni cambiarie		» 6300.—
Interessi riscossi e non mat. sui prestiti		» 472.—
Totale		L. 33732.26
Rendite e profitti dell'esercizio corr.		» 129.40
Somma totale		L. 33861.66

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità, e che venne approvato nell'Assemblea generale ordinaria di Lunedì 9 Marzo 1914.

Il Presidente: f. *Del Giudice Enrico*

I Consiglieri: f.ti *Cressatti Tarcisio, Mattiussi Antonio.*

I Sindaci: f.ti *Baracetti Luigi, Cappellaro Luigi, Cicutti Giorgio.*

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine al N. 95 Reg. Soc., N. 2577 Reg. Trascr., Vol. 32, Doc. Sub. N. 224, il 17 Marzo 1914. Il Cancelliere: *Pascoli.*

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 25.50 a 26.—, granoturco giallo da L. 15.— a 16.75, id. bianco da L. 14.40 a 16.10, Cinquantino L. 13 80 a 14.15, Avena da L. 20.25 a 20.75, al quintale, Segala da L. 15.25 a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 36.—, II qualità da L. 31.— a 32.—, id. da pane scuro da L. 25.50 a 26.—, id. granoturco depurata da L. 19.— a 20.—, id. id. macinafatto da L. 17.50 a 18.50. Crusca di frumento da L. 15.50 a 16.50, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 13 — a 26.—, Patate da L. 4.— a 8.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 45 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 36.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 40 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 285 a 300, id. comune da L. 260 a 270 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 28.50 a 33.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.o da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235. id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 165.— a 169.—, di vacca (peso morto) da L. 140 a 155.—, di vitello (peso morto) da L. 105 a 110, di porco (peso morto) da L. 128.— a 133.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 2.— a 2.20, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.35 a 1.65, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.20, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 6.50. a 7.—

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 160 a 175, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I. qualità da L. 165 a 185, id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 385, id. id. comune da L. 320 a 335, id. id. torrefatto da L. 400 a 450, zucchero fino pilè da L. 131.— a 132.—, id. in pani da L. 136.— a 137.—, id. in quadri da 141.— a 142.—, id. biondo da L. 130 a 131 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.80 a 8.30, id. II qual. da L. 7.30 a 7.80, id. della bassa I qual. da L. 6.85 a 7.40, id. II qual. da L. 6.30 a 6.85, erba spagna da L. 6.50 a 8.50, paglia da lettiera da L. 4.80 a 5.20 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.30, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino» Via Treppo, N. 1 - Udine